

■ **AMBIENTE** L'indagine scaturita da una segnalazione della senatrice Corrado (M5S)

Ponticelli, fascicolo in Procura

Impartite prescrizioni in materia igienico-ambientale e di sicurezza sul lavoro

di ANTONIO ANASTASI

E' CORPOSA l'informativa di reato scaturita dalle verifiche svolte dal 25 giugno scorso presso il Polo tecnologico gestito dalla società consortile Ekrò, meglio noto come impianto di Ponticelli, in seguito alla segnalazione della senatrice del M5S ai carabinieri forestali e del Nucleo operativo ecologico per dare voce alle denunce informali di alcuni operatori. I controlli, svolti a tutto campo dall'Asp di Crotone e dai carabinieri, erano mirati a verificare eventuali inadempienze sia in ordine alle condizioni di lavoro degli addetti sia all'impatto delle lavorazioni sull'ambiente esterno. La proprietà ha 30 giorni per rimediare ai guasti e colmare le lacune. «Si tratta - osserva la Corrado - per la Ekrò (e l'Envi Group cui fa capo) di cominciare a spendere come da contratto i circa 4 milioni di euro che, nell'ambito dei 9,75 dell'appalto riguardante i servizi di gestione dell'impianto e i lavori di efficientamento funzionale, spettano alla seconda voce. È paradossale che a liquidazione già avvenuta, da parte della Regione, del quindicesimo stato d'avanzamento dei lavori, l'impianto di Ponticelli versi in condizioni deprecabili, tali da mettere giornalmente a rischio l'incolumità e la salute degli addetti, oltre che compromettere la salubrità del territorio circostante, e la Mi.Ga. srl debba essere denunciata, com'è accaduto, per non avere ancora realizzato neppure i servizi igienici essenziali».

Come si ricorderà, delle circa 90 tonnellate di rifiuti prodotte giornalmente a Crotone nella stagione estiva, secondo la stima di Akrea, partecipata del Comune, solo 50 raggiungono l'impianto di Ponticelli tanto che la società in house



L'ingresso della discarica di Ponticelli

aveva chiesto ai cittadini "moderazione" nel conferimento.

Intanto, sempre in materia ambientale, la stessa Corrado ha presentato, e molti suoi colleghi del M5S l'hanno sottoscritta, una interrogazione a risposta orale in commissione rivolta al ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, avente ad oggetto gli interventi di bonifica delle discariche.

«A fronte di un esiguo numero di siti di discarica da bonificare sottoposti a procedura di infrazione comunitaria relativa alla Sentenza della Corte di Giustizia del 26 aprile 2007 sono presenti sul territorio nazionale oltre 12.000 siti potenzialmente contaminati individuati da Ispra, oltre ai 40 Siti di interesse nazionale in cui rientra anche "Crotone, Cassano

Cerchiara", che versano in situazioni ambientali di estrema gravità - osserva la parlamentare pentastellata - Ho ritenuto dunque necessario porre l'attenzione sulle motivazioni e i criteri in base ai quali soltanto alcuni siti - pochi - sono diventati oggetto di tale procedura di infrazione, e dunque di interventi di bonifica ad opera di un Commissario straordinario di Governo, mentre non risulta ad oggi possibile attingere informazioni sullo stato di bonifica di tutti gli altri, né sui criteri di priorità degli interventi».

Corrado parla di «scelte paradossali come la bonifica della discarica di Joppolo, nel Vibonese, non censita nel Piano Operativo Bonifiche della Regione né in altri elenchi ma indicata - da chi? - tra

quelle da porre in procedura d'infrazione al posto dell'assai più pericolosa discarica di Nicotera. Come in Campania, dunque, anche in Calabria siti quasi insignificanti sul piano dell'allarme ambientale sono stati a suo tempo inespugnabilmente selezionati per la bonifica in luogo di altri dove l'inquinamento ha raggiunto livelli di allarme sociale riconosciuto univocamente».

Corrado ha chiesto, ancora, «chi provvederà ad attuare e monitorare la correttezza degli appalti e dei lavori nei numerosi siti italiani non interessati da alcuna sollecitazione di intervento da parte della Ue, e con quali priorità d'intervento; come, in fine, vigendo il principio "chi inquina paga", lo Stato intenda esercitare il diritto di rivalsa».

Consegnata
corposa
informativa

Interpellanza
sul Sin
al ministro